

**UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO,
LAVINO E SAMOGGIA**

**Piano di razionalizzazione delle società
partecipate**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

Approvato dal Consiglio dell'Unione con DC n. 6 del 30.03.2015

IL PRESIDENTE

Massimo Bosso

(Firmato digitalmente)

I - Introduzione generale

1. Premessa

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- α) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- β) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- γ) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- δ) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- ε) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di *“partecipazione dell'ente locale a società di capitali”*.

Per osservare *“alla lettera”* il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte *“su proposta”* proprio del sindaco.

3. Finalità istituzionali dell'UNIONE

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

Occorre però preliminarmente valutare l'attuale situazione dell'Unione che si è costituita a seguito di vari riordini istituzionali.

Infatti l'Unione detiene quote di Società acquisite dalla precedente Comunità Montana con fini generali.

La Comunità Montana è cessata nel 2009 e successivamente parte dei Comuni montani si sono fusi nel Comune di Valsamoggia.

Si ritiene quindi che la valutazione delle finalità istituzionale dell'Unione debba essere svolta nell'analisi delle attuali competenze che derivano dai Comuni e dalla RER.

Per le competenze dei Comuni il passaggio politico amministrativo è particolarmente importante in quanto nel caso si decidesse il mantenimento delle società tutti gli attuali Comuni membri ne risulterebbero indirettamente coinvolti specie nel caso di dover iscrivere delle passività delle Società che l'Unione dovrebbe accollare a tutti i Comuni membri.

In più occorrerebbe un atto convenzionatorio tra Comuni e Unione che legittimi l'Unione a partecipare alla società.

Per le competenze dell'Unione che derivano dalla RER occorrerebbe in prospettiva valutare di frazionare la responsabilità derivata o derivante ai soli comuni montani nel caso risultasse opportuno;

Oltro aspetto da valutare è il caso in cui un Comune membro dell'Unione detenga quote di Società che sono anche detenute dall'Unione.

Salvo casi particolari (quale l'in house che permette l'adesione plurima) emerge una evidente doppia partecipazione dei Comuni che hanno analoghe partecipazioni all'Unione con conseguente doppia esposizione a dover iscrivere eventuali pendenze negative della società sul proprio bilancio.

In questi casi o l'Unione dismette la partecipazione societaria oppure, ove ne ricorrano i presupposti precedentemente illustrati, con atto convenzionatorio tra tutti i Comuni si dovrebbero conferire le quote all'Unione.

Nel caso specifico risulta:

- Che Futura scarl è detenuta oltre che dall'Unione anche dal Comune di Valsamoggia e Zola Predosa e che ricade nella casistica in cui i Comuni dovrebbero mediante convenzione legittimare il mantenimento in Unione;
- Che il Centro Agricoltura Ambiente è detenuta oltre che dall'Unione anche dal Comune di Valsamoggia e ricade nella casistica in cui i Comuni dovrebbero mediante convenzione legittimare il mantenimento in Unione;
- Che il GAL srl è detenuta dall'Unione per i fini istituzionali collegati alla valorizzazione dei territori montani e che risulta una società necessaria prevista per legge;
- Che Lepida spa è detenuta in quanto in house sia dall'Unione che dai Comuni per il perseguimento di fini istituzionali ;

II - Le partecipazioni dell'ente

PARTECIPATE DALL'UNIONE

<i>Società partecipata</i>	<i>Quote possedute</i>	<i>Valore nominale delle quote</i>
Gal appennino Bolognese	n. 3.100	€ 3.100,00
C.A.A. Giorgio Nicoli S.R.L	n. 3.800	€ 3.800,00
Futura SCARL	n. 6.825	€ 6.825,00
LEPIDA S.P.A	n. 1	€ 1.000,00

Si rinvia alle schede di dettaglio per l'analisi puntuale delle scelte che si riassumono:

<i>Società partecipata</i>	<i>Scelta operativa</i>
Gal appennino Bolognese	Modifica societaria e mantenimento per fini di legge
C.A.A. Giorgio Nicoli S.R.L	Dismissione quote
Futura SCARL	Dismissione quote
LEPIDA S.P.A	Mantenimento
Si segnala che i Comuni hanno conferito all'Unione le funzioni sul Sociale. E' quindi previsto che l'Azienda Consortile dei servizi sociali (ASC Insieme) sia trasformata in Azienda Speciale dell'Unione	

Nome della società: FUTURA SCARL			
Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
SCARL	24.09.1996 31.12.2050	Quota societaria	N. 6.825 quote elenco soci reperibile all'indirizzo http://www.cfp-futura.it/Home/Amministrazionetrasparente.aspx

Oggetto Sociale
<p>Obiettivo della società è fornire servizi di formazione, informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, rivolti ai cittadini e a tutte le organizzazioni sociali ed economiche del territorio. Futura opera nell'ambito del sistema integrato scuola-formazione e lavoro, nella pubblica amministrazione e nell'ambito socio-sanitario, mettendo a disposizione di enti locali, aziende, scuole e associazioni la propria esperienza in materia di progettazione e gestione di interventi formativi.</p> <p>Fra le varie attività, Futura gestisce interventi di formazione e aggiornamento professionale; sviluppa servizi di orientamento scolastico e professionale; studia il territorio interpretandone i bisogni socio-economici; sviluppa servizi per le imprese, le pubbliche amministrazioni e gli enti non commerciali, volti a favorire una migliore competitività, efficacia ed efficienza delle loro attività</p>

Situazione economico patrimoniale					
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	515.298,00	929.899,00	+ 4.737,00	0,50%
2013	515.298,00	519.523,00	- 410.650,00	-57,00%

Inquadramento delle attività svolte
Opera nell'ambito del Sistema integrato Scuola-Formazione e Lavoro, nella Pubblica Amministrazione e nell'ambito Socio-Sanitario, mettendo a disposizione di Enti Locali, Aziende, Scuole e Associazioni la propria esperienza in materia di progettazione e gestione di interventi formativi

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	Criterio a) I fini non rientrano tra le funzioni delegate in Unione Criterio b) rispettato Criterio c) esistono altri Enti con finalità analoghe Criterio d) non applicabile Criterio e) non applicabile
---	--

Azioni correttive e azioni di razionalizzazione da svolgere	Dismissione delle quote in quanto la finalità non rientra tra le funzioni conferite all'Unione dai comuni.
Modalità, tempi e economie attese	Messa in liquidazione delle quote nei termini e modalità di legge.

Nome della società: Centro agricoltura ambiente srl

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
SRL	31.12.2050	Quota societaria	n. 3.800 quote elenco soci reperibile all'indirizzo http://www.caa.it/content/home/page.asp?ID=2

Oggetto Sociale

Il centro ha l'obiettivo di favorire la collaborazione tra gli enti locali attraverso la definizione di progetti comuni in materia ambientale. I principali settori d'intervento sono: l'entomologia medica e veterinaria; l'agricoltura sostenibile e verde ornamentale (in particolare l'assistenza alle aziende agricole per la lotta biologica ed integrata); il recupero ambientale (interventi di rinaturalizzazione, censimenti floro-faunistici); il verde pubblico; i sistemi di gestione dei rifiuti; il riutilizzo agricolo delle biomasse; la palinologia, l'archeobotanica e l'educazione ambientale.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	156.000,00	556.301,00	+ 17.123,00
2013	156.000,00	213.649,00	- 342.652,00

Inquadramento delle attività svolte

Recupero ambientale, agricoltura sostenibile, educazione ambientale, entomologia medica e veterinaria

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	Criterio a) I fini non rientrano tra le funzioni delegate in Unione Criterio b) rispettato Criterio c) esistono altri Enti con finalità analoghe Criterio d) non applicabile Criterio e) non applicabile
---	--

Azioni correttive e azioni di razionalizzazione da svolgere	Dismissione delle quote in quanto la finalità non rientra tra le funzioni conferite all'Unione dai comuni.
Modalità, tempi	Messa in liquidazione delle quote nei termini e modalità di legge.

Nome della società: GAL dell'Appennino Bolognese

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società consortile a responsabilità limitata	02.12.2002 31.12.20120	Quota societaria	N. 3.100 quote

Oggetto Sociale

La società non ha scopo di lucro e indirizza le proprie iniziative a sostegno e alla promozione dello sviluppo integrato e dell'occupazione svolgendo le proprie attività in coerenza con gli obiettivi dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali

Situazione economico patrimoniale					
--	--	--	--	--	--

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	€ 68.893,00	52.516,00	-----	- € 13.658,00
2013	€ 68.893,00	€ 46.747,00	-----	- € 5.769,00

Inquadramento delle attività svolte
--

Eroga contributi a pubblici e privati nell'ambito del programma Leader. E' strumentale alle strategie della Regione Emila Romagna e dei Comuni rispetto alle politiche comunitarie.

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	Criterio a) risulta indispensabile per le finalità di legge Criterio b) non risulta conforme Criterio c) non risultano società analoghe sul territorio Criterio d) non ha rilevanza economica Criterio e) possibile riduzione organica
---	--

Azioni correttive e azioni di razionalizzazione da svolgere	Modifica societaria in accordo con il partenariato pubblico e privato finanziato a rispettare i parametri di legge e a ridurre le spese.
Modalità, tempi	Si prevede di completare l'attuale rendicontazione dei programmi comunitari di legge ed avviare immediatamente una proposta di modifica societaria. La nuova società si ritiene debba essere operativa al 31.12.2015.

Nome della società: LEPIDA spa

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
SPA	30.09.2010 31.12.2050	Quota societaria	n. 1 quota elenco soci reperibile all'indirizzo http://www.lepida.it/la-societa/soci1

Oggetto Sociale

Estratto dello Statuto Sociale:

Art. 3 Statuto

(In sintesi)

- realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi art. 9, comma 1 della l.r. 11/2004 (ad esempio pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete, progettazione, appalto per affidamento lavori;
- fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;
- realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano.

Situazione economico patrimoniale					
--	--	--	--	--	--

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	18.394.000,00	19.195.874,00	+ 430.829,00
2013	35.594.000,00	36.604.674,00	+ 208.798,00
Prec. 2014(se disponibile)					
Budget 2015(se disponibile)					

Inquadramento delle attività svolte
--

Telecomunicazioni ed informatica (ICT) come meglio specificato all'art. 3 dello Statuto

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a) Conforme per i fini istituzionali in quanto i comuni hanno delegato la funzione</p> <p>Criterio b) Risulta conforme</p> <p>Criterio c) è società in house</p> <p>Criterio d) è società in house</p> <p>Criterio e) è società in house</p>
---	--

Azioni correttive e azioni di razionalizzazione da svolgere	<p>Mantenimento in quanto è società strumentale in house alle finalità dei Comuni che hanno delegato la funzione informatica all'Unione</p>
--	--

Modalità, tempi e economie attese	<p>Valutare con la Regione Emilia Romagna se è possibile acquisire in Unione le quote dei Comuni</p>
--	---